

Tra il grido
e il silenzio
scegliamo
la parola

Anno X N.22/23

31 maggio 1997

il foglio de

il paese delle donne

No agli stati
assassini
NO
alla pena
capitale

Il paese delle donne è anche su Internet: <http://www.isinet.it/PdD> e-mail pdd@isinet.it

TAVOLO DI DONNE SULLA BIOETICA

Si è costituito a Roma il 17 maggio 1997 il "Tavolo di donne sulla bioetica", un luogo di confronto e di elaborazione delle donne, un modo sensato di affrontare la questione etica, in relazione alla vita umana quotidiana.

L'etica infatti non è a priori, ma il nesso condiviso fra libertà e responsabilità, agito fra soggetti concreti nella loro esperienza bio-storica.

Il "tavolo" ritiene che l'esistenza del Comitato nazionale di Bioetica, la sua composizione, i compiti che gli sono attribuiti, i risultati dei suoi lavori, siano inaccettabili, offendano la democrazia, colpiscano le donne.

Non riconosciamo autorità e legittimità a questi esperti, né a qualsivoglia Comitato che faccia prevalere l'onnipotenza scienziasta sulla centralità dei soggetti.

Sollecitiamo il Governo, nella persona del Presidente del Consiglio, a porre fine a questa esperienza negativa ad aprire un percorso di confronto con i soggetti della società civile, che veda al centro la soggettività femminile, le sue elaborazioni, le sue esperienze, il posizionamento critico delle donne nei confronti delle scienze e delle tecnologie.

HANNO PROMOSSO L'INIZIATIVA:

Daniela Abram, Patrizia Arnaboldi, Giusi Ambrosio, Angela Azzaro, Emma Baeri, Imma Barbarossa, Ida Bartoloni, Maria Bau, Valeria Belli, Lina Gladys Bianconi, Patrizia Bortolini, Desi Bruno, Maria Grazia Campari, Giovanna Capelli, Marisa Caputi, Fernanda Ciacci, Rosy Ciardullo, Lidia Cirillo, Geraldina Colotti, Giovanna Coni, Roberta Corbo, Carmen Cordaro, Rita Corneli, Maura Cossutta, Elettra Deiana, Elena Del Grosso, Titti De Simone, Patrizia Di Caccamo, Vittoria Di Prizzito, Valeria Ferrari, Carla Ferrari Agradi, Giusi Gabriele, Bianca Gaetani, Rina Gagliardi, Maria Elena Guarini, Laura Guidetti, Monica Lanfranco, Maria Laudani, Dolores Madaro, Anna Maghi, Elena Majorana, Eva Mamini, Lidia Mangani, Rosanna Marcodoppido, Daniela Magheriti, Marcella Mariani, Lidia Menapace, Lea Melandri, Rosanna Moroni, Grazia Morra, Rosangela Mura, Laura Nanni, Maria Grazia Negrini, Manuela Palermi, Maria Enrica Panciera, Francesca Pasini, Federica Pellanda, Antonella Picchio, Luciana Piddu, Simona Picciardelli, Annamaria Rodari, Angela Ronga, Marina Rossanda, Mariagrazia Rossilli, Ersilia Salvato, Antonia Sani, Regina Santoro, Pilar saravia, Susanna Schimperna, Maria Teresa Semeraro, Aida Trentalance, Ines Valanzuolo, Anna Vitarini, Milli Virgilio, Flavia Zucco.

PER INFORMAZIONI E CONTATTI:

Redazione del "PAESE DELLE DONNE"

06/7004664, fax 06/6871479

o Gladys Bianconi - presso "FORUM DELLE DONNE" -

06/44182204 fax 06/44234940

o l'architetto Marisa Caputi tel. 051/552809, fax 051/523695

o l'indirizzo: sisabo@mbox.vol.it

NAPOLI:

libri e donne alla biblioteca nazionale

Breve storia. Molti anni fa, alcune donne, lavoratrici della Biblioteca Nazionale di Napoli, cominciarono a ragionare intorno alla produzione libraria femminile partendo dalla convinzione che "un soggetto sessuato comincia a pensarsi a partire dal linguaggio". L'esigenza individuale e di gruppo di queste lavoratrici si incontrava tra l'altro con una richiesta sempre maggiore dell'utenza di conoscere il patrimonio culturale delle donne. Cominciò a profilarsi in questo modo un progetto che comprendeva da un lato l'incremento del patrimonio librario e dall'altro la necessità di rendere visibili le relazioni e le mediazioni che rendevano possibile il lavoro del gruppo, innanzitutto quelle con Madrigale, la rivista diretta da Lucia Mastrodomenico, della cui redazione facevano parte due delle lavoratrici del gruppo, e quelle con la direttrice della Biblioteca di allora, Fiorella Romano.

"Soggettività femminili". È questo il nome che il gruppo scelse allora per sé e con il quale ha cominciato a costruire nel tempo una rete importante di relazioni tra coloro che della ricerca di genere avevano fatto l'oggetto del proprio lavoro e del proprio interesse, prime fra tutte le docenti dell'Università Orientale che avevano dato vita all'Archivio delle donne diretto da Angiolina Arru. Ed è proprio con l'Archivio delle donne dell'Oriente che il gruppo "Soggettività femminili" ha deciso di promuovere per il 30 di maggio alle ore 9,30 presso la Biblioteca Nazionale di Napoli un incontro sul tema: "Ricerca di genere nei rapporti istituzionali: un progetto pubblico". Il titolo, un po' oscuro, nasconde in realtà un processo che nel tempo ha trasformato il progetto di un gruppo di donne nel pro-

segue a pag. 2

Al sindaco Francesco Rutelli

Questa mattina (19 maggio), i due rappresentanti della Comunità di Sant'Egidio hanno visitato il Palazzo di Via della Lungara 19 in presenza della Comunale istituita per la casa Internazionale delle Donne, con la pretesa dell'assegnazione futura di parte dell'immobile predetto.

Riteniamo che una tale ipotesi rappresenti la manifesta incapacità della Sua amministrazione nella gestione della differenti realtà politiche ed associative presenti nel territorio comunale. La totale assoluta incompatibilità tra il Movimento Femminista e la Comunità Sant'Egidio è talmente clamorosa che non credo che Lei voglia ignorarla. Si sentirebbe di inserire una sede del Movimento Femminista radicale all'interno della Basilica di S. Pietro?

Noi le ricordiamo che il tentativo di assemblare nel nostro Centro la presenza di una Comunità clericale che altri Governi (ad esempio quello belga) considerano quasi una "setta perico-

segue a pag. 3

Politica come cambiamento e deficit di rappresentanza

Le elezioni amministrative delle grandi città e di numerosi piccoli comuni si sono da poco concluse.

Abbiamo chiesto a Daniela Monteforte, presidente della Commissione delle elette del Comune di Roma, di farne insieme a noi un bilancio

Allora, qual è il dato che più ti ha colpito nelle amministrative appena svolte?

Lo scarsissimo numero di candidate. Nel momento in cui con il nuovo sistema elettorale bisogna chiedere ai cittadini di assumersi responsabilità, scegliendo in base al programma di governo, le donne scompaiono. Si tratta di chiedersi se tale assenza è dovuta ad una indisponibilità da parte delle donne a svolgere questo tipo di incarico. Ma donne capaci, competenti e disponibili che ne sono tantissime. Il punto vero - come constatiamo dalla scarsità di candidate - è che la politica che si fa nelle istituzioni evidenzia uno scarto tra la "politica" intesa come strumento di cambiamento, la ricchezza espressa dalle donne, e la "politica" come esercizio del potere. Il dato che è emerso nelle ultime amministrative conferma una tendenza emersa già duran-

da pag. 1 NAPOLI...

getto di una istituzione pubblica quale è la Biblioteca Nazionale e da qui, coinvolgendo altri gruppi ed esperienze, tende ad ampliare questo risultato in altre forme e in nuovi obiettivi. Questa lenta trasformazione ha già consentito di costituire un fondo di 1200 testi e di avviare un lavoro di catalogazione del materiale librario relativo ad autrici, curatrici e traduttrici del '900, di impostare la creazione di un thesaurus che possa esprimere la varietà dei saperi e degli interessi femminili, e uno studio sulle case editrici specializzate nel settore. "Il fondo, si legge in un documento, ha preso lo stesso nome del gruppo per porre l'attenzione a far permanere nella storia umana la differenza sessuale come necessaria. Non un fondo separato quindi ma una testimonianza che mette in risalto il significato mancante così che si possa formulare l'ipotesi della libertà e di un suo agire storico". E che questo avvenga dentro una istituzione è tanto più importante in quanto riconosce in questo modo nei segni della scrittura, la differenza, le differenze, come realizzazione di una dialettica culturale.

I nuovi obiettivi. L'incontro del 30 maggio servirà a costituire una rete di collegamento per l'elaborazione di programmi comuni tra le strutture e le operatrici che si interessano di ricerca di genere, prevedendo, tra l'altro, l'apertura di un sito Internet sull'argomento.

Ed ecco come l'articolazione dei lavori della giornata mette in luce questo percorso e prefigura questi obiettivi: alle 9,30 il direttore della Biblioteca Nazionale, Mauro Giancaspro, introdurrà i lavori, poi, l'ispettrice del Ministero per i Beni Culturali, Fiorella Romano, la segretaria particolare del Ministero per le Pari Opportunità, Isabella Peretti, la senatrice *Maria Grazia Pagano* e *gli assessori del Comune di Napoli Maria Fortuna Incostante* e *Renato Nicolini* porteranno il loro saluto ai partecipanti e questo sarà seguito dalle relazioni di Angiolina Arru dell'Archivio delle Donne, di Fabiana Cacciapuoti del "Gruppo Soggettività femminili", di Fiorenza Taricone della Commissione Nazionale per le Pari Opportunità, di Laura Guidi dell'Università Federico II° di Napoli, di Anna Santoro del Provveditorato agli Studi di Napoli e di Maria Angarano vice direttrice della Biblioteca Nazionale.

Nel pomeriggio, alle 15,30, con il contributo di Luciana Viviani, Fabrizia Ramondino e Marino Gnola, si svolgerà un incontro con le operatrici del libro coordinato da Nadia Nappo e Alessandra Riccio.

te le elezioni politiche: si registra una sordità nei confronti del protagonismo politico espresso dalle donne; una sordità che diventa un vizio di concezione democratica.

Le donne costituiscono oltre il 50% dell'elettorato, tuttavia viene data loro la possibilità di poter svolgere un ruolo forte e responsabile nella politica.

Da Rovereto a Tolfa, crescono le liste di sole donne. Pensi di questa nuova pratica politica?

Al deficit di rappresentanza, molte rispondono presentando liste di sole donne.

Guardo a queste esperienze con interesse e curiosità, ma penso di risolvere il problema del deficit di rappresentanza delle donne, attraverso una lista solo di genere, rinunciare quindi ad aprire contraddizioni nei partiti facendo sentire forte la voce delle donne, e la loro richiesta di cambiamento della politica rischia di essere un passo indietro.

Simbolicamente è magari importante, ma significa anche non rendere esplicita la dualità della società. Non credo si possa risolvere questo, che è indubbiamente un grosso problema, facendoci in noi stesse e rinunciando a far parlare il desiderio femminile anche in un contesto, come è quello istituzionale, fortemente segnato dal maschile.

Come nasce la Commissione delle elette, e che rapporti ha con le altre donne presenti nelle amministrazioni locali?

Abbiamo costituito la commissione delle elette cogliendo l'occasione della riforma dello statuto. Abbiamo una commissione istituzionale e statutaria, altre realtà sono nate in maniera diversa e questa diversità in alcuni casi si fa sentire. La creazione di una rete è un obiettivo primario. Noi spesso abbiamo risposto alle sollecitazioni e alle richieste di informazioni che ci sono pervenute da altre parti d'Italia inviando documenti, proposte, per venire incontro all'interesse raccolto dalla nostra esperienza. Abbiamo poi promosso la nascita di commissioni delle elette nelle circoscrizioni e abbiamo rapporti con la Commissione delle elette della Provincia e con realtà istituzionali.

E' però indispensabile costruire occasioni di scambio e di questo dovrebbero farsene carico non solo le reti informali delle donne, ma anche le realtà istituzionali come l'Anno Lega delle autonomie locali.

Che bilancio dai della tua esperienza in questi quattro anni giunta? Come valuti l'avvicinarsi della scadenza elettorale?

Si aprono questioni molto complesse. Tra poco qui a Roma come è già accaduto a Milano e a Torino, ci sarà uno scacco molto forte. Penso che dovremmo sviluppare una serie di iniziative in rapporto con le associazioni ma dovremmo soprattutto rivolgersi alle donne della città anche perché non sempre le donne votano le donne.

Il sistema elettorale a preferenza unica, impone un'assunzione diretta di responsabilità da parte dei candidati e delle candidate. Chiederei alle donne una partecipazione al voto, ma anche momenti di confronto e di discussione sull'importanza di cambiare la politica delle istituzioni. Il punto di vista delle donne deve far parte della vita ordinaria di un Comune, non deve avere carattere straordinario.

Quali sono stati i rapporti tra la Commissione delle elette e le cittadine?

Abbiamo sviluppato tante iniziative e strette relazioni con le donne della città.

Abbiamo avuto grandi progetti, quello della casa di accoglienza e del Buon Pastore sono senz'altro i progetti di cui siamo più fieri, valutato però positivamente anche esperienze come la delibera-